

L'INCHIESTA



Nella maxitruffa sequestrati ville e resort per 85 milioni

FRANCO VANNI

A PAGINA XI

Maxi truffa e corruzione dietro ai fallimenti pilotati

L'ex senatore Pdl De Gregorio finisce ai domiciliari

L'ideatore del sistema era l'imprenditore di Legnano Giuliano Gavinelli

Le società fallivano, i soldi finivano su conti esteri, o spesi in tangenti destinate al politico

FRANCO VANNI

LE SOCIETÀ fallivano, i soldi venivano depositati su conti esteri, poi tornavano in Italia come investimenti immobiliari, a favore di società intestate a prestanome. Oppure venivano spesi in tangenti all'ex senatore del Pdl Sergio De Gregorio, in cambio della promessa di favori sull'aggiudicazione di appalti pubblici. È questo, secondo la procura, il meccanismo alla base di «una vera e propria associazione per delinquere», che avrebbe operato a partire dal 2009, anche se i fatti contestati partono dal 2011. Ideatore del sistema, che mirava a nascondere milioni al fisco, era l'imprenditore legnanese Giuliano Gavinelli, finito ieri in carcere in applicazione all'ordinanza di custodia emessa dal gip Emanuela Scudieri. De Gregorio è agli arresti domiciliari, come anche il monzese Massimo Colombo, ritenuto il "factotum" di Gavinelli. Nell'inchiesta — condotta dai pm Stefano Civardi, Mauro Clerici e Laura Pedio, e affidata al comando provinciale della Guardia di finanza — sono indagate in tutto 28 persone.

Le accuse sono di associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta, truffa, riciclaggio, frode fiscale, trasferimento fraudolento di valori, emissione di fatture false. Non rientra nell'ordinanza un altro filone dell'inchiesta, in cui De Gregorio e Gavinelli sarebbero inda-

gati con l'accusa di corruzione internazionale per un affare in Kurdistan: un giro di tangenti per la costruzione di un casinò a Ebril. Un progetto tramontato a causa dell'avanzata dell'Isis nell'area. L'imprenditore **Ernesto Preatoni**, che peraltro non è indagato, con una nota ha voluto «smentire di aver mai lavorato col senatore De Gregorio per la realizzazione di un progetto immobiliare». Oltre a eseguire gli arresti, i militari della Guardia di finanza hanno sequestrato beni mobili e immobili per circa 85 milioni, fra ville e resort in Lombardia, Piemonte, Valle D'Aosta e Liguria. Fra gli immobili sequestrati, anche appartamenti e ville a Courmayeur, nell'Astigiano e vicino a Rapallo, oltre a un convento di suore in ristrutturazione ad Arenzano.

Nell'ordinanza del gip si ricostruisce nel dettaglio come parte dei soldi venissero fatti transitare da società riconducibili a Gavinelli (e poi fallite) al senatore napoletano De Gregorio. Trasferimenti celati dietro a finanziamenti all'associazione Italiani nel mondo. Intercettato, lo stesso Gavinelli parlava di «quella porcata che avevamo fatto di finanziamento», «quello a Italiani nel Mondo». Gli investigatori hanno accertato il pagamento di un assegno da 30mila euro a Italiani nel mondo effettuato il 27 giugno 2011 dalla società Garda Resort Srl, riconducibile a Gavinelli. Un precedente trasferimento di

120mila euro sarebbe stato fatto all'associazione l'11 febbraio 2011 dalla società Gpi Spa. La fattura riporta come oggetto "consulenza nel settore del marketing", ma altro non sarebbe che un trasferimento di denaro a De Gregorio.

Fra gli indagati ci sono anche il commercialista Marco Pirro, che si trova in Tanzania, e Tullio Russo, ex amministratore unico di Area 24 una partecipata di Regione Liguria, del Comune di Imperia ed i Carige, ex dg della filiale di Imperia del banco di San Giorgio. Russo è indagato con altri con l'accusa di avere in più riprese «distratto e dissipato beni». In particolare, avrebbe contribuito a fare transitare 5,9 milioni, registrati come "mutuo per avanzamento lavori", da società fallite ad altre riconducibili a Gavinelli. In un'altra occasione, tramite società svizzere e lussemburghesi, avrebbe fatto arrivare a Gavinelli tre finanziamenti di 1,4 milioni, di 500mila euro e di 200mila euro. In questo caso la causale fittizia era una fantomatica «riserva di garanzia per box Arma di Taggia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEIGUAI
Sopra Giuliano
Gavinelli, finito in
carcere. A sinistra
Sergio De Gregorio,
già senatore del Pdl
ora ai domiciliari